

«I miei anni con Blair» Diario di un alter ego chiamato Campbell

Esce a Londra il libro del portavoce dell'ex premier
Il ritratto di un leader tra aneddoti e dramma Iraq

di Gianni Marsilli

«NON HO NESSUNA intenzione di leggerlo, e del resto mi chiedo perché sia stato scritto»: è gelido e caustico, il primo ministro Gordon Brown, nei suoi commenti sul libro che in Gran Bretagna è da ieri terzo nella classifica delle vendite, subito dietro Harry

Potter. L'ha scritto Alastair Campbell, che di Tony Blair fu il portavoce e direttore della comunicazione dal '94 al 2003. È lui il celebre «spin doctor» dell'ex premier, l'incarnazione di quel neologismo che stava, in sostanza, per «manipolatore», costruttore e venditore d'immagine. Lavoro che fece con grande abilità e successo, diventando per 10 anni il devotissimo servitore del premier. Sul «perché sia stato scritto» una risposta s'impone sulle altre: un milione di sterline di anticipo pagate dall'editore Hutchin-

son, e a seguire i diritti d'autore, che promettono faville. «The Blair Years», gli anni di Blair, arriva come il cacio sui maccheroni: due settimane dopo la partenza di Tony dal numero 10 di Downing Street, quando si è ancora in piena e assordante eco del suo decennio. L'idea di Campbell, all'inizio, era di scriverlo «tra quindici, venti anni», ma poi ci ha ripensato: «Nessuno si ricorderà più di noi». E allora vai, a costo di irritare il nuovo premier. Il quale, sia detto per inciso, non ne esce poi tanto male, almeno stando agli estratti che abbiamo letto. Tranne forse per il racconto di quella volta, a Edimburgo in casa di amici, dove Gordon Brown e Tony Blair discutevano di chi dovesse succedere al povero John Smith, appena deceduto. Brown chiese dove era il bagno, e sparì fino a che

non squillò il telefono di casa: «Sono Gordon, sono rimasto chiuso nelle toilettes». Fu Tony a salvarlo, aggiungendo: «Non ti tiro fuori di lì se non si fa come dico io». Cominciò lì una storia che durò dieci anni: un lucchetto per due, e le chiavi in mano a Tony. Il libro si venderà come noccioline anche perché Alistair Campbell, pimpante cinquantenne, sa scrivere. Sa fare un sacco di cose, a dire il vero. Anche se è stato uno degli uomini più spuntanati del Regno Unito, con questa storia dello «spin doctor» e della civiltà dell'immagine a scapito della sostanza, e le accuse di autoritarismo e ingenuità che gli rivolgeva la stampa. Ma nel 2003, messo sotto dalla Bbc sulla storia dei motivi alla base dell'intervento in Iraq e dopo il suicidio del famoso dottor Kelly, non restò a

Tra le storie raccontate quella di quando Blair salvò Brown rimasto chiuso in bagno



Alastair Campbell arriva presso gli studi televisivi per un' intervista, ieri a Londra Foto di Matt Dunham/Agf

Downing Street un minuto di troppo, e si tolse di torno, dicendo che voleva ormai dedicarsi alla moglie Fiona e ai suoi tre figli. Da tempo aveva smesso di bere (quando si instaura l'abitudine di fare un briefing o due al giorno «bisogna avere la testa libera 24 ore su 24»), ed era diventato un maratoneta instancabile: oltre alla maratona di Londra e infinite cavalcate sugli altipiani etiopi, si è scioccato persino il London Triathlon, una gara i cui fondi vanno alla ricerca sulla leucemia (malattia che gli ha portato via il migliore amico). Oltre a correre, è anche un provetto suonatore di cornamusica. Ma soprattutto scrive di sport: per il Times, l'Irish Times, Esquire. Scrivere del resto era la sua passione da sempre: aveva iniziato da ragazzo con i racconti pornografici per Forum, rivista «per soli uomini», e poi aveva girovagato tra il Daily Mirror e altri tabloid. Usa dire che, dopo dieci anni trascorsi nei media e altri dieci tra i politici, gli è sceso il rispetto per i primi e gli è aumentata la stima per i secondi.

Tra questi secondi brilla la stella di Tony Blair, ovviamente. Il libro non contiene rivelazioni clamorose. Il decennio di Blair non è proprio un libro aperto, ma gli somiglia senz'altro più di altre cancellerie europee. Molti gli aneddoti, anche succosi. Come quando Gerhard Schröder, in piena riunione europea sulle politiche di bilancio, gli borbottò senza cerimonie: «Ma vai a farti fottere». Il «nuovo centro», il «neue center», l'asse ideologico e politico Londra-Berlino, che solo un anno prima era sembrato la nuova stella polare del continente, tramontò così, miseramente, su una storia di soldi comunitari. Oppure quando Jacques Chirac, che Alastair Campbell tiene in grande antipatia, si addormentò russando come un cosacco ad un G8 a Tokyo nel 2000, mentre il segretario al Tesoro americano Larry Summers rifilava ai presenti un'interminabile pistolotto. Campbell trovò l'atteggiamento del presidente francese «straordinariamente maleducato», e Tony Blair (che era «iste-

rico» per l'inutilità della riunione ma rispettoso) la prese come una inaccettabile «manifestazione di antiamericanismo». Già tre anni prima, agli esordi internazionali di Blair, Chirac si era divertito a punzecchiarlo: «Ecco Tony Blair, socialista moderno. Il che vuol dire cinque miglia più a destra di me». E l'altro, in francese: «E ne sono fiero». Le pagine che suscitano maggior interesse sono quelle sull'Iraq. Andare in guerra non è stata una passeggiata, tantomeno nell'intimità per così dire - del Cabinet, ovvero del governo ristretto. Campbell racconta che, alla vigilia del voto ai Comuni nel marzo 2003, erano tutti attanagliati dai dubbi. John Reid e John Prescott, che era il vicepremier, «sembravano fisicamente malati». Robin Cook, ministro degli Esteri, si era dimesso: «TB aprì il Cabinet, Goldsmith fece l'introduzione, poi arrivò Clare e chiese a Sally di Robin: se n'è andato, rispose Sal. Oh, my God». Atmosfera grave, situazione difficile. Tony Blair

non fece commenti di sorta, disse solo che Robin Cook si era dimesso. Il premier era l'unico che non manifestava dubbi sull'opportunità dell'intervento: «O forse ne aveva, ma non li mostrava, nemmeno a noi». Andò dritto per la sua strada, fece uno svaillante intervento ai Comuni che se lo ricorderanno ancora per anni (anche se furono 138 i deputati laburisti che non aderirono), e poi sappiamo com'è andata, fino ai giorni nostri: una catastrofe, da Bassora a Bagdad. Di una «story» Alastair Campbell non parla: niente sul fogliettone annoso della rivalità tra Tony e Gordon. Ha spiegato l'autore in un'intervista alla Bbc: «Non voglio certo pubblicare un libro che consenta a David Cameron (il giovane leader conservatore, ndr) di trovare una miniera d'oro da usare contro il nuovo primo ministro laburista». I Tory hanno fatto spallucce: «Miniera d'oro? Campbell non scrive, orglia». Pare che Gordon Brown la pensi in modo simile.

Un'Europa più unita, un mondo più giusto Festa de l'Unità di San Miniato (Pisa), 5-25 luglio 2007

MARTEDÌ 10 LUGLIO

L'Europa delle regioni e delle comunità locali. Democrazia, partecipazione, sviluppo

Paolo Fontanelli
Sindaco di Pisa

Anna Terron
PSOE Spagna, membro comitato delle regioni dell'Unione Europea

Gianfranco Simoncini
Assessore Regione Toscana

Presiede e coordina
Angelo Frosini
Sindaco di San Miniato

GIOVEDÌ 12 LUGLIO

Sahara occidentale, Italia, Toscana: 30 anni di solidarietà e di impegno politico

Luciano Vecchi
Responsabile esteri DS
Omar Mih
rappresentante in Italia del Fronte Polisario RASD

Esponenti della Comunità Saharawi, Amministratori locali

Introduce
Daniela Pampaloni

Presiede e coordina
Vanna Profeti

VENERDÌ 13 LUGLIO

Ambiente, energia, stili di vita

Guido Sacconi
Parlamentare europeo

Sergio Gentili
Responsabile ambiente DS
Maurizio Gubbiotti
Dipartimento Internazionale Legambiente

Presiede e coordina
Giacomo Sanavio
Vicepresidente Provincia di Pisa

SABATO 14 LUGLIO

La nuova America latina

Donato Di Santo
Sottosegretario agli Affari Esteri con delega per l'America Latina

Raimon Obiols i Germà
Parlamentare europeo PSOE, Spagna

Jean Jacques Kourliansky
Responsabile America Latina PS, Francia

Carlos Roca
Ambasciatore Perù in Italia
Carlos Abim
Ambasciatore Uruguay in Italia

Presiede e coordina
Francesca D'Ulisse
Responsabile America Latina DS

DOMENICA 15 LUGLIO

Afghanistan: l'impegno dell'Italia per la pace e i diritti

Lorenzo Forcieri
Sottosegretario alla Difesa

Roberta Pinotti
Presidente Commissione Difesa Camera dei Deputati

Luciano Vecchi
Responsabile Esteri DS

Presiede e coordina
Cristina Filippini
Responsabile Esteri e derazione Ds Pisa

LUNEDÌ 16 LUGLIO

Un futuro di pace per il Medioriente

Massimo D'Alema
Vicepresidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri

Intervistato da
Umberto De Giovannangeli
L'Unità

Introduce
Ivan Ferrucci
Segretario Federazione Ds Pisa

MARTEDÌ 17 LUGLIO

Europa e USA: la via democratica. Confronto con i Democratici USA

Anthony Sistiilli
Presidente Partito Democratico in Italia

Federica Mogherini
Vice Responsabile Esteri DS

Presiede e coordina
Ivan Ferrucci
segretario Federazione DS Pisa

GIOVEDÌ 19 LUGLIO

Un'Europa sociale per tutti. Per un nuovo welfare europeo

Donata Gottardi
Parlamentare europeo

Dariusz Rosati
Parlamentare europeo SDPL, Polonia

Roberto Speranza
Presidente Nazionale Sinistra giovanile

Valeria Fedeli
Segretario generale Filtea-Cgil

Presiede e coordina
Fabio Maccione
Dipartimento Esteri DS

VENERDÌ 20 LUGLIO

Donne in Europa. Partecipazione. Diritti. Opportunità. L'anno europeo delle pari opportunità

Vittoria Franco
Responsabile Coordinamento Donne DS

Zita Gurmai
Presidente Coordinamento Donne PSE

Federica Mariotti
Responsabile Esteri Sg

Presiede e coordina
Olivia Picchi
Responsabile Donne Federazione DS Pisa

SABATO 21 LUGLIO

Prima vengono le bambine ed i bambini. L'impegno per i diritti dell'infanzia

Anna Serafini
Presidente Commissione parlamentare per l'infanzia

Zita Gurmai
Presidente Coordinamento Donne PSE

Presiede e coordina
Raffaella Grana
Vicesindaco San Miniato

DOMENICA 22 LUGLIO

Quale costituzione per quale Europa

Lapo Pistelli
Parlamentare europeo, Responsabile esteri Margherita

Gianni Pittella
Presidente della Delegazione italiana nel Gruppo PSE al Parlamento europeo

Carlos Carnero
Parlamentare europeo PSOE, Spagna

Giacomo Filibeck
Presidente ECOSY

Presiede e coordina
Fabio Maccione
Dipartimento Esteri DS

MARTEDÌ 24 LUGLIO

Globalizzazione, lavoro, innovazione

Cesare Damiano
Ministro del Lavoro
Francesco Dinacci
Responsabile Lavoro Sg

Presiede e coordina
Cristian Pardossi
Responsabile Lavoro Federazione Pisa

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO

Verso il Partito Democratico

Marco Filippeschi
Segreteria nazionale Ds

Federico Gelli
Vice Presidente Regione Toscana

Giacomo Romagnoli
Segretario Uc San Miniato

Simone Malucchi
Coordinatore La Margherita San Miniato

Presiede e coordina
Alfonso Lippi
Consigliere Regione Toscana

